

Proposte di Quaresima

LA TUA PAROLA È SORGENTE DI VITA

Il tempo della Quaresima è un'opportunità per ritagliarsi spazi di silenzio, di riflessione e di confronto. È un tempo prezioso per ritrovare il desiderio della preghiera e il gusto di ascoltare la Parola di Dio. Vorremmo che proprio questa parola diventasse "sorgente di vita", cioè rigenerasse la nostra vita spirituale, quella familiare e quella comunitaria. Ci piacerebbe che fosse una Parola buona di consolazione e di incoraggiamento per chi è nella prova e una Parola buona di luce e di speranza per chi cammina nell'oscurità e per una società che cerca strade nuove di convivenza civile.

Le possibilità che la nostra comunità offre sono tante, a ciascuno la libertà di scegliere:

UN RITIRO SPIRITUALE: domenica 10 marzo, I di quaresima, dalle 15 alle 18.30 a Monluè. Un tempo di ascolto della Parola di Dio, di meditazione e di preghiera guidato da Giancarla Moscatelli della Comunità delle Sorelle del Signore. Il tema è: la preghiera per l'uomo di oggi.

IL VANGELO NELLE CASE: è la possibilità di ritrovarsi nelle case, di chi liberamente si rende disponibile ad ospitare altri, per una preghiera semplice a partire dai Salmi del cammino. Si può dare la propria disponibilità in sacrestia, in segreteria, alle suore e ai sacerdoti. Alle bacheche della chiesa saranno affissi gli indirizzi, i giorni e l'ora dell'appuntamento.

LA CATECHESI: il tema sarà: "Il popolo dei pellegrini trasfigura la storia". Tre appuntamenti: il **13 e il 27 marzo, il 10 aprile**, alle ore 21 in Sala Concilio a San Nicolao. A partire da alcune pagine dell'Apocalisse rifletteremo sul tema della fraternità, della condivisione e della testimonianza come risposta a quelle situazioni di solitudine, di divisione e di chiusura che minacciano la vita sociale. La catechesi sarà guidata da don Bortolo.

LA VIA CRUCIS: nei venerdì di quaresima è possibile pregare con questa forma tradizionale alle **ore 9 e 18.30 in San Nicolao, alle 13 in San Lorenzo** in Monluè, **alle 17 in oratorio** (in modo particolare i ragazzi). Ci sarà anche la Via Crucis cittadina con l'Arcivescovo **venerdì 15 marzo:** partenza alle 20.45 dall'ex istituto Paolo Pini (via Ippocrate).

"IL CASO GIUDA": martedì 2 aprile alle ore 21 in Delfino. Si tratta di un teatro sacro di e con Angelo Franchini. Giuda è accusato e condannato, da sempre, per il tradimento e il suicidio. Ma un misterioso avvocato vuole riaprire il caso. Perché nuovi dubbi emergono. Omissioni, prove inesistenti, silenzi... E Gesù ha perdonato così tanta gente...

QUARESIMA DI SOLIDARIETÀ: sosteniamo con le nostre scelte di carità il Centro accoglienza minori "Mahali Pa Usalama" ("Un tetto sicuro") di Mombasa in Kenya. È un progetto della diocesi Ambrosiana che fa capo a Caritas Mombasa. Lo scopo del centro è quello di offrire un luogo sicuro, protezione, cura ed educazione a minori in situazione di difficoltà.

Cinema Teatro Delfino

Proseguono gli spettacoli di **Cinemacaffè** - Ore 15.30 o 20.45

Lunedì 11 Marzo **EUFORIA**
Di: Valeria Golino - Con: Riccardo Scamarcio, Valerio Mastrandrea

Lunedì 18 Marzo **MORTO TRA UNA SETTIMANA**
Di: Tom Edmunds - Con: Tom Wilkinson, Aneurin Barnard

Lunedì 25 Marzo **UP & DOWN- UN FILM NORMALE**
Di: Paolo Ruffini - Con: Paolo Ruffini, Lamberto Giannini

La stagione teatrale propone nel mese di Marzo

Casalinghi disperati

Di: Cinzia Berni, Guido Polito - Con: Nicola Pistoia, Gianni Ferreri, Max Pisu, Danilo Brugia Regia: Diego Ruiz

Da Venerdì 15 a Sabato 16 marzo: Ore 21 - Domenica 17 marzo: Ore 16

Lungs

Di: Duncan Macmillan - Con: Federico Zanandrea, Francesca Fioretti - Regia: Federico Zanandrea

Da Giovedì 21 a Sabato 23 Marzo: Ore 21 - Domenica 24 Marzo: Ore 16

Da Giovedì 28 a Sabato 30 Marzo: Ore 21; Domenica 31 Marzo: Ore 16

L'invasione degli orsi

Con: Luca Follini, Paola Galli - Regia: Luca Ciancia

Sabato 23 Marzo: Ore 16

Tutti gli appuntamenti, con orario, costi e modalità sono presenti sul sito ufficiale www.cinematrodelcino.it

Nei mesi scorsi...

hanno ricevuto il Battesimo

Greta Raciti

Olivia Azzurra Paolino

sono tornati alla Casa del Padre

Alfredo Sarnataro
Ugo Pierino Della Putta
Luigia Pasquarelli

Federico Fazio
Bruna Rasi
Beniamino Pomes

Contatti

Parrocchia S. Nicolao tel. 02. 714646
(don Bortolo, don Michelangelo, Segreteria)

Segreteria aperta dal lunedì al venerdì dalle 16.00 alle 19.00

Parrocchia S. Lorenzo tel. 02. 70209948

Suore Operaie della S. Casa di Nazaret tel. 02. 36513714
(S. Nicolao della Flue)

Suore di Carità (dette di Maria Bambina) tel. 02 70102929
(S. Lorenzo in Monluè)

Sito Internet: www.sannicolao.it

E-mail: parrocchia@sannicolao.it



Informatore della Parrocchia S. Nicolao della Flue

e S. Lorenzo in Monluè - Anno 24, Numero 155 (Marzo 2019)

La fragranza del pane

“Quello che unisce gli uomini non è la condivisione del pane ma la condivisione dei nemici”. Scriveva così Cormac McCarthy nel romanzo, cupo e cruento, *Meridiano di sangue*. Leggendo questa frase noi siamo tentati di mettere subito le mani avanti, quasi a schermirci e a dire, da buoni cristiani, che no, non è vero, non è così. Sicuri? Davvero sicuri? Guardiamoci attorno. Basta seminare paura per raccogliere consenso. Può capitare in casa o tra parenti, nell'ambiente di lavoro o in quello dei social. A volte anche negli ambienti di chiesa, per non parlare di quelli dell'economia e della politica. È facile coalizzarsi contro il nemico e se questo è debole, povero, straniero, solo, lo è ancora di più. Capita così anche nei videogiochi: quando incontri i nemici sei sulla buona strada e guadagni punti.

Papa Francesco, in volo verso Panama, in occasione della Giornata Mondiale della Gioventù del gennaio scorso, parlando del muro tra gli Stati Uniti e il Messico ha commentato: *“La paura ci rende pazzi”*. Ed è vero. Ci fa fare cose che mai avremmo fatto. Fa crescere in noi pensieri che mai sarebbero germogliati. E ci ritroviamo incattiviti dentro. Mastichiamo rabbia, spargiamo insulti, gettiamo fango. E non siamo felici, non stiamo bene. Siamo, piuttosto, arrabbiati. E urliamo.

Mi piacerebbe che il tempo di Quaresima potesse smentire tutto questo. Il diavolo, nel deserto, tenta Gesù dicendogli: *“Di' che queste pietre diventino pane”* (Mt 4,3). Gesù non lo fa: dice piuttosto che l'uomo vive di ogni parola che esce dalla bocca di Dio. Viviamo anche noi di quella Parola? Le nostre parole fanno vivere gli altri? A volte mi sembra che noi potremmo soddisfare il diavolo con una "tentazione al contrario" perché siamo in grado di trasformare il pane in pietre. Ciò che ci dovrebbe unire e ciò che potremmo condividere lo trasformiamo in arma contro l'altro: la parola, la terra, il lavoro, la libertà, gli affetti...

Mi piacerebbe che il tempo di Quaresima potesse essere per ciascuno di noi un tempo di conversione. Un tempo nel quale tornare a gustare la fragranza del pane, a risentirne il profumo appena sfornato e a dividerlo insieme. Il cammino quaresimale ci porta ad entrare nel cenacolo dell'Ultima Cena a Gerusalemme: lì, quel pane che un tempo aveva nutrito il popolo nel deserto, che aveva sostenuto il cammino del profeta Elia, che Gesù aveva moltiplicato sulle rive del lago di Galilea, diventa il corpo stesso di Gesù che si spezza e nutre i suoi discepoli. È quel pane che nella notte oscura del tradimento, della divisione, della paura e della fuga rimane come segno di comunione, nonostante tutto. Scommessa, o profezia, che non cede alla notte e che crede che ancora, proprio quel pane, possa unire gli uomini. Forse sono solo briciole sparse sulla tovaglia ma so che, custodendole gelosamente e condividendole sinceramente, possono ancora rimettere insieme i pezzi di una fraternità minacciata.

don Bortolo

Sicurezza o Caos?

Chi ha paura non fa che sentir rumori
(Sofocle)

La proposta di una serata per affrontare un tema “scomodo” come quella del “Decreto Salvini” è stata raccolta venerdì 8 febbraio da molte persone con il desiderio di approfondire.

Il nostro è un territorio ad alta densità di accoglienza, con molte persone straniere ed emarginate accolte in diversi centri. Nell'introdurre la serata don Bortolo sottolinea come la loro presenza ha fatto crescere una rete di volontariato, di solidarietà e capacità di intercultura.

Anche alla luce di questo è importante interrogarsi nei nostri quartieri sui cambiamenti inevitabili.

Con interesse sono stati accolti gli interventi di Paolo Bonetti, docente di Diritto costituzionale e membro dell'associazione studi giuridici sull'immigrazione (Asgi), dell'assessore alle politiche sociali Pierfrancesco Majorino, del vicario episcopale don Mario Antonelli e di Eleonora Farinelli, assistente sociale presso la Grangia di Monluè, realtà che da oltre 32 anni opera con l'attenzione verso gli stranieri.

Dissolti i fumi della propaganda ci si è misurati con una sostanziale impreparazione strutturale a livello italiano, come in Europa, ad affrontare un tema che ci accompagnerà nei prossimi anni perché non è dipendente da muri a porti chiusi, ma dalla necessità di rapportarsi a un fenomeno epocale.

Molti gli aspetti presi in esame.

Il permesso di soggiorno, viene sostituito da permessi più limitati nel tempo e con maggiori restrizioni.

Il diritto di asilo previsto dalla Costituzione non sarà garantito per tutte le persone che ne avrebbero effettivo diritto.

I permessi non rinnovati renderanno maggiormente precaria la presenza degli stranieri.

I cosiddetti rimpatri richiedono necessariamente a livello giuridico l'esistenza di accordi bilaterali con i paesi di provenienza in cui siano normati come contropartita alle persone in uscita, flussi di persone in ingresso.

Si allungano i termini per decidere sulla domanda di cittadinanza.

Tutto sembra indicare che aumenterà la presenza di irregolari e crescerà anche nella nostra città il numero dei “senza tetto” con il rischio di alimentare un mondo



sommerso con poche tutele, per le persone straniere, di insicurezza anche per le nostre comunità.

In questo tempo storico in cui cresce la necessità di un sostegno più forte ai progetti di integrazione e ai percorsi di accoglienza emerge sempre più l'importanza di attività quali l'apprendimento della lingua e la mediazione culturale.

Molte delle esperienze significative avviate in questi anni - si pensi a La Grangia o alle realtà degli SPRAR (sistema di protezione dei richiedenti asilo e rifugiati) - rischiano di essere cancellate.

Per la Chiesa è tempo di coltivare “porzioni di umanità”, la fraternità dei differenti, smascherando le oggettive realtà che alimentano la paura.

Come sottolineato da don Mario Antonelli la Parola ci mette dinanzi a “ero forestiero e mi avete ospitato” di Matteo 25 e alla consapevolezza che le paure si ricompongono alla luce di una speranza nuova, all'ombra del legno della croce anche là dove sembra prevalere l'abbandono nelle periferie della città e della storia dove gli “scartati” hanno un nome, un volto, una storia, una dignità.

Dinanzi la possibilità di un unico futuro possibile, per *uscire nel mare aperto dell'umanità del nostro tempo.*

Fabio Caneri

Tempo di Medie

Alzati!, MedieVale, Sopra la Media non sono solo parole prese dal dizionario, sono anche i titoli che abbiamo scelto per sponsorizzare le settimane delle Medie che da tre anni a questa parte animano l'oratorio riempiendolo di ragazzi preadolescenti una settimana nel periodo di Marzo. Oltre ad essere titoli fantasiosi hanno anche un significato profondo che racchiude il senso e il tema della settimana dedicata ai ragazzi.

Per circa quattro giorni i preadolescenti si incontrano durante il pomeriggio e svolgono attività dentro e fuori l'oratorio, con svariate proposte che comprendono il gioco, attività ricreative, momenti di riflessione su tematiche inerenti alla vita dei ragazzi di questa età, preghiere e cena insieme.

Qualche volta si visitano realtà esterne all'oratorio: siamo stati al *lasergame* e abbiamo fatto un'esperienza di realtà aumentata al Castello Sforzesco. Esperienze che divertono ma che fanno assaporare il gusto dello stare insieme. Altre volte si guardano film e poi si ragiona insieme sul senso di ciò che hanno visto. Delle volte ancora si riflette su come la Parola possa dire qualcosa rispetto alla loro vita. Momenti che fanno assaporare il gusto della condivisione.



L'esperienza non solo è significativa per loro, che sperimentano la bellezza del condividere spazi, tempi ed esperienze diverse. Ma ancora di più è significativa per chi abita quotidianamente l'oratorio perché lo vede riempito dalla festosità e, a volte follia, di questi amici più piccoli e lo sente vivo e accogliente. Quest'anno l'avventura è ancora tutta da scoprire... chissà cosa li aspetta!

Romina Verde

Vita comune Adolescenti

Tutti quelli che si riuniscono nelle comunità perseverano negli insegnamenti degli apostoli, nella frazione dei pani, nella comunione di vita e di preghiera[...]. Ogni giorno tutti insieme frequentavano il tempio e spezzavano il pane a casa prendendo i pasti con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo la simpatia di tutto il popolo (At 4,47). COMUNIONE TOTALE.

Anche quest'anno il gruppo Ado si preparerà a vivere un periodo di vita comune. Con la messa domenicale delle 10 avrà inizio questa esperienza proprio per vivere l'Eucaristia insieme al “gruppo di vita comune” ma soprattutto per sentirci parte di una comunità che ci sostiene nella preghiera.

In questi giorni abbiamo chiesto ai ragazzi di condividere insieme a noi le ragioni per le quali si fa vita comune, che non sono una “vacanza”, “vera libertà” o fare ciò che si desidera ma piuttosto tempo di riflessione profonda che deve tenere in armonia la vita di tutti i giorni, la famiglia, gli amici, la scuola, lo sport ecc... in un contesto al di fuori dalle mura famigliari nel rispetto degli altri e del luogo che li accoglie, quindi un impegno grande, reale, vero ma soprattutto una “SCELTA CONTROCORRENTE” rispetto a ciò che la società di oggi chiede ai ragazzi.

Saranno giorni intensi, di conoscenza profonda, di tempi, di energie, di preghiera, di servizio, insomma condivisione piena, e sarà così anche per noi educatori che vivremo insieme a loro questa esperienza. Non sarà semplice ma ripensando a loro come gruppo adolescenti dell'oratorio e alla strada percorsa insieme, alle proposte fatte e accolte volentieri e con interesse, alla 24h durante la quale noi educatori siamo rimasti colpiti dalla loro sensibilità e partecipazione anche a livello spirituale. Spero con tutto il cuore che questo tipo di esperienza in questo tempo prima di Pasqua possa permettergli di arricchire e confermare la loro fede e il modo di stare insieme, perché vedo i loro occhi pieni di gioia, di vita, di voglia di fare, vedo il futuro e credo che possa dare loro possibilità per diventare più fratelli, più Vangelo, più comunità, più Chiesa...

Sandra Arellano